

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

REPORT

OSSERVATORIO DIPENDENZE

ELABORATO 2017 - DATI 2016

SINTESI

La visione d'insieme – l'utenza dei servizi ambulatoriali per le dipendenze

Complessivamente nel corso del 2016 si sono rivolti ai servizi per le dipendenze (SERT - NOA e SMI) ed hanno ricevuto prestazioni 6.287 persone che possono essere ricondotte a queste categorie:

Tabella 1 – Distribuzione utenza servizi ambulatoriali

Gruppo d'utenza	TOT.	ATS	ATS%	SMI	SMI%
<i>Alcolisti</i>	1.437	1.075	74.80	372	25,88
<i>Appoggiati</i>	441	203	46.03	261	59,18
<i>GAP</i>	389	119	30.59	272	69,92
<i>Lavoratori</i>	82	82	100	-	-
<i>Legale</i>	308	160	51.94	149	48.37
<i>Patenti</i>	1.036	864	83.39	175	16.89
<i>Prefettura</i>	104	35	33.65	69	66.34
<i>Tabagisti</i>	114	114	100	-	-
<i>Tossicodipendenti</i>	2.901	1.920	66.18	1.039	35.81

Il confronto con i dati dell'anno precedente (tabella 2) mostra scostamenti importanti che, in buona parte, derivano dall'introduzione, da luglio 2015, della valutazione multidimensionale di gravità di cui alla DGR X/2989 del 23/12/2014 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2015". Tale procedura, prevista solo per la presa in carico degli utenti tossicodipendenti e alcolisti, ha portato alla separazione dell'utenza proveniente dall'area legale, invii da prefettura e invii da CMLP per i quali, in assenza di una domanda di cura, non si procede alla valutazione e ad una maggiore attenzione nella definizione dell'area funzionale di afferenza dei singoli utenti

Tabella 2 – Andamento complessivo utenza servizi ambulatoriali

Gruppo d'utenza	TOT. 2015	TOT. 2016	TOT. 2014	Ricalcolo 2015	Ricalcolo 2016
<i>Alcolisti</i>	1.918	1.437	1299(*)	1268 (*)	1220 (*)
<i>Appoggiati</i>	487	441	451	487	441
<i>GAP</i>	360	389	274	360	389
<i>Lavoratori</i>	77	82	100	77	82
<i>Patenti</i>	1.593	1.036	961	1593	1036
<i>Legale</i>	110	308	3036	3235 (**)	3276 (**)
<i>Prefettura</i>	10	104			
<i>Tossicodipendenti</i>	3.115	2.901			
<i>Tabagisti</i>	158	114	166	158	114

(*) Esclusi i casi di alcolisti con invio da CMLP

(**) Aggregazione delle voci "Legale", "Prefettura" e "Tossicodipendenti" per singole teste come in uso fino al 2014

Come rilevabile osservando i totali riportati nelle colonne di ricalcolo con criteri omogenei della Tabella 2, gli scostamenti più significativi hanno interessato l'utenza inviata da CMLP; a riguardo si segnala che nel 2016 sono stati sospesi gli invii "ex-ante" cioè l'indicazione che, già in fase di prenotazione della visita, veniva data ai fermati con un tasso alcolemico superiore a 1,5 o ai possessori di patenti superiori (C-D-E) di effettuare un percorso presso i servizi per l'alcolologia prima di presentarsi per la visita in Commissione Patenti.

In Tabella 3 viene riportata la distribuzione dell'utenza tra SMI e tre ASST di afferenza dei servizi ambulatoriali pubblici per le dipendenze (Sert e NOA)

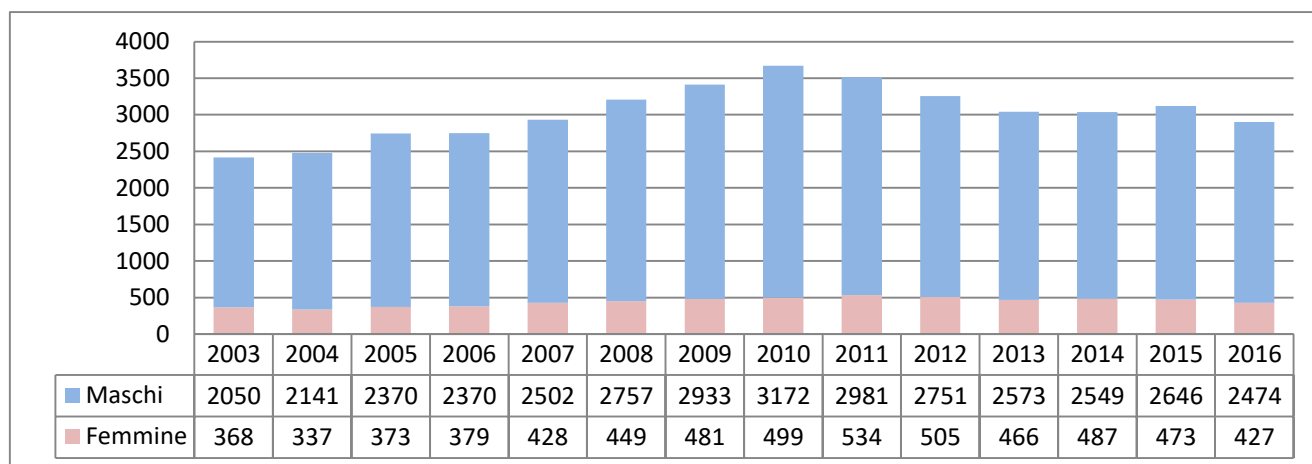
Tabella 3 Stratificazione utenza per ASST – SMI

<i>Gruppo d'utenza</i>	<i>SMI</i>	<i>SMI %</i>	<i>ASST Spedali Civili - Brescia %</i>	<i>ASST Spedali Civili - Brescia %</i>	<i>ASST Franciacorta</i>	<i>ASST Franciacorta %</i>	<i>ASST Garda</i>	<i>ASST Garda %</i>
<i>Alcolisti</i>	372	25,9	567	39,5	51	3,5	461	32,1
<i>Appoggiati</i>	261	59,2	103	23,4	75	17,0	30	6,8
<i>GAP</i>	272	69,9	42	10,8	40	10,3	37	9,5
<i>Lavoratori</i>	0	0,0	42	51,2	17	20,7	23	28,0
<i>Legale</i>	149	48,4	59	19,2	34	11,0	69	22,4
<i>Patenti</i>	199	19,2	384	37,1	0	0,0	460	44,4
<i>Prefettura</i>	69	66,3	7	6,7	16	15,4	12	11,5
<i>Tabagisti</i>	0	0,0	68	59,6	0	0,0	46	40,4
<i>Tossicodipendenti</i>	1039	35,8	1058	36,5	545	18,8	350	12,1

L'utenza dei servizi ambulatoriali per le dipendenze da droghe illegali

Nel 2016, **2.901** persone hanno ricevuto prestazioni per problemi correlati all'uso personale di sostanze illegali dal sistema di intervento pubblico e privato accreditato (SERT/SMI). Nel grafico 1 è illustrato l'andamento dell'utenza distribuito per anno a partire dal 2003. Come già analizzato in precedenti report, si ricorda che l'incremento registrato nel 2010 con code che hanno interessato tutto il periodo tra il 2008 e il 2013 è in realtà un artefatto causato da movimenti d'utenza, in molti casi già nota ai servizi, avvenuti a seguito della progressiva attivazione dei quattro SMI presenti sul territorio. Rispetto all'apparente flessione registrata nel 2016 rispetto al 2015, si ricorda che dal Luglio 2015 sono state scorporate le categorie delle persone inviate per problemi legali (Tribunale per i minori, Tribunale di sorveglianza, ecc.) e inviate da Prefettura; l'analisi effettuata nel capitolo precedente evidenzia un andamento sostanzialmente stazionario se non in lieve aumento.

Grafico 1 - Andamento dell'utenza totale SERT/SMI per droghe illegali stratificata per anno e per genere



La distribuzione per genere non mostra variazioni significative rispetto agli anni precedenti con la popolazione maschile che risulta largamente maggioritaria raggiungendo nel 2016 l'85,3% del totale.

Analizzando l'andamento temporale della "nuova utenza" (grafico 2), cioè delle persone che per la prima volta accedono ai servizi territoriali per problematiche legate all'utilizzo di sostanze illegali, si assiste ad una leggera flessione che riprende il trend negativo già presente nel 2015. Tale andamento è da attribuirsi, almeno in parte, allo scorporo dei soggetti inviati da Prefettura, che nella maggior parte dei casi (86 casi pari al 83%) rientrano nella definizione di "nuova utenza" e che, come ricordato in precedenza, sono considerati categoria a parte dal luglio 2015.

Anche nella nuova utenza la popolazione maschile è largamente prevalente (87,2% maschi – 12,8% femmine) confermando sostanzialmente l'andamento già rilevato negli anni precedenti

Grafico 2 - Andamento nuova utenza SERT/SMI per droghe illegali stratificata per anno e per genere

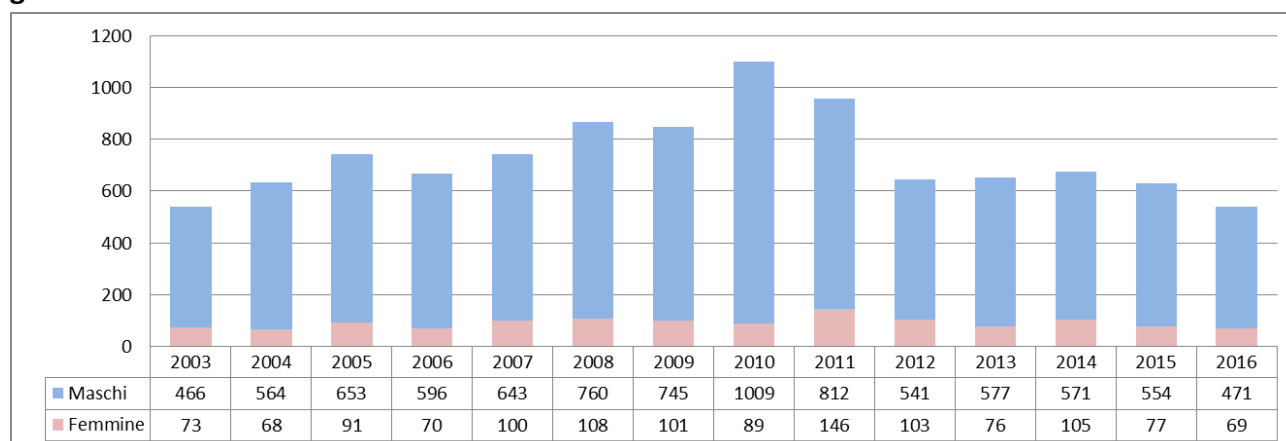
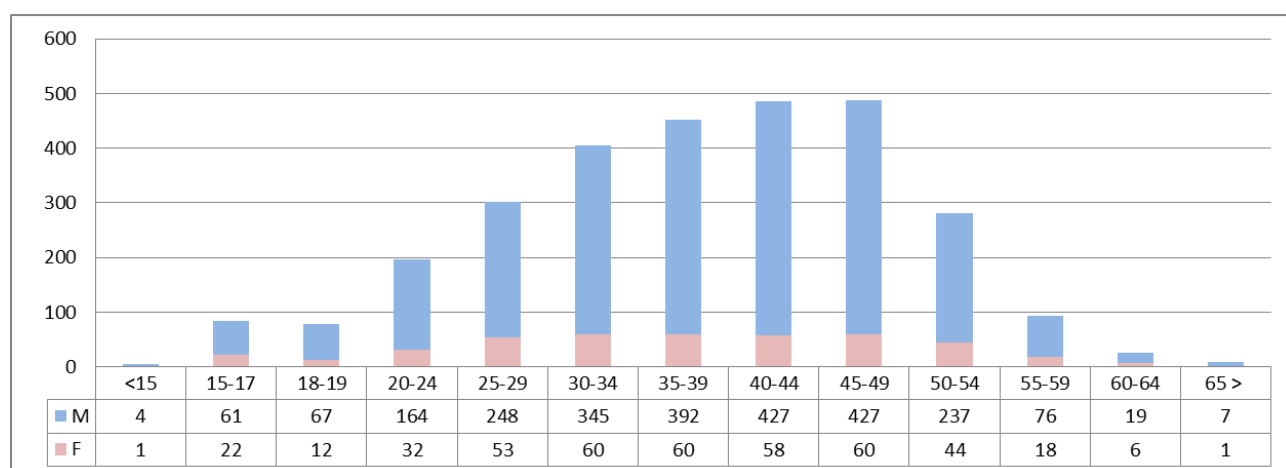


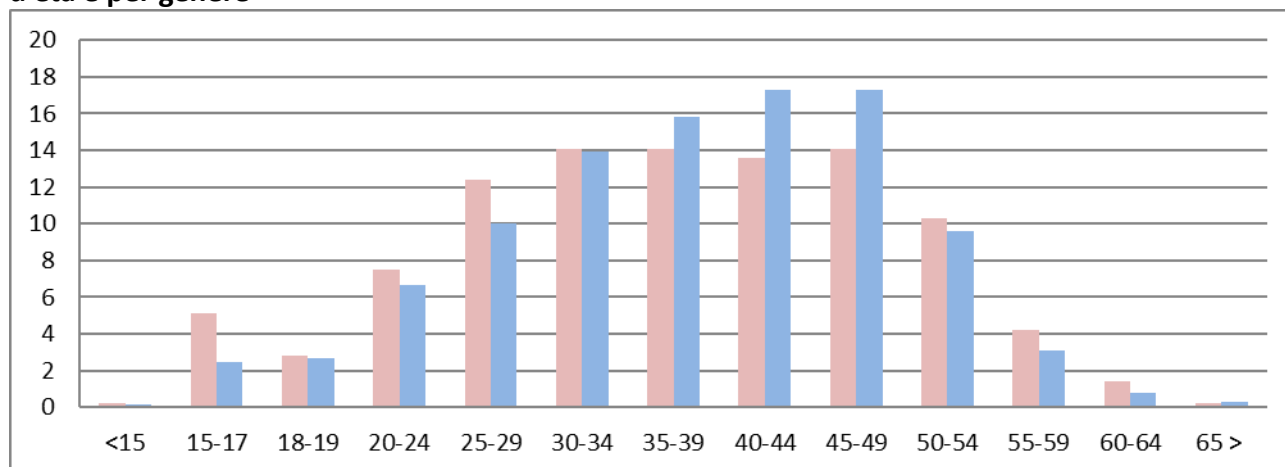
Grafico 3 - Distribuzione utenza SERT/SMI per droghe illegali stratificata per classi d'età e per genere



Pur in presenza di una età media di 37,1 anni per le femmine e 38,1 anni per i maschi, la distribuzione per classi d'età (grafico 3) restituisce l'immagine di una popolazione più vecchia con la classe di massima frequenza che, per i maschi, comprende le classi d'età comprese tra i 40 e i 49 anni, mentre per le femmine si distribuisce in maniera pressochè uniforme nelle classi d'età dai 30 ai 49 anni.

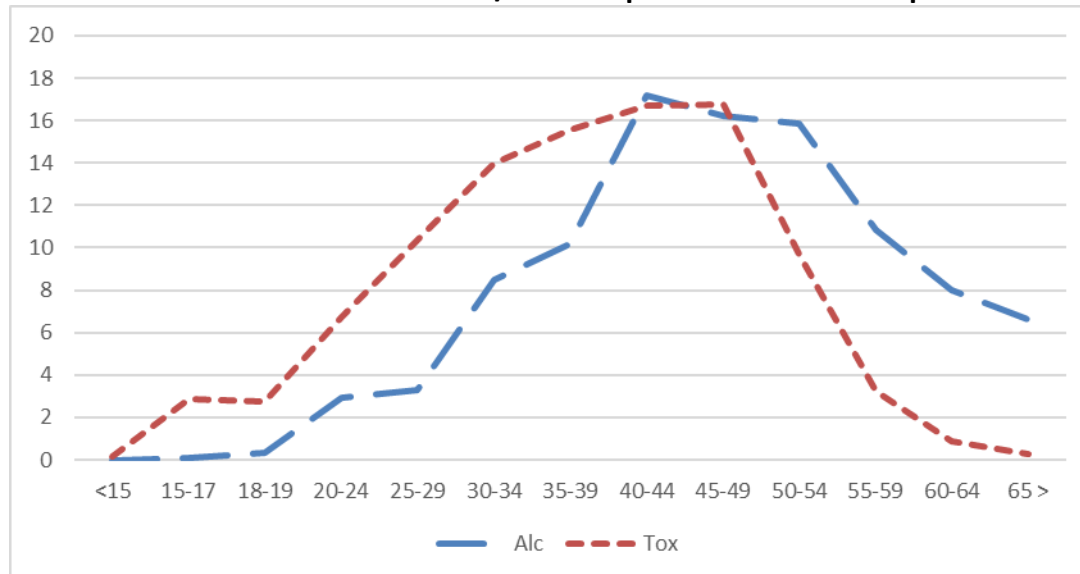
La distribuzione percentuale delle classi d'età stratificata per sesso (grafico 4) non evidenzia differenze di rilievo rispetto agli anni precedenti; nel complesso le femmine, seppur meno rappresentate in valore assoluto (solo il 14,7% della popolazione considerata), risultano più presenti nelle fasce d'età sotto i 30 e sopra i 50 anni, mentre i maschi si collocano con percentuali più elevate nelle classi d'età comprese dai 35 ai 49 anni.

Grafico 4 - Distribuzione percentuale utenza SERT/SMI per droghe illegali stratificata per classi d'età e per genere



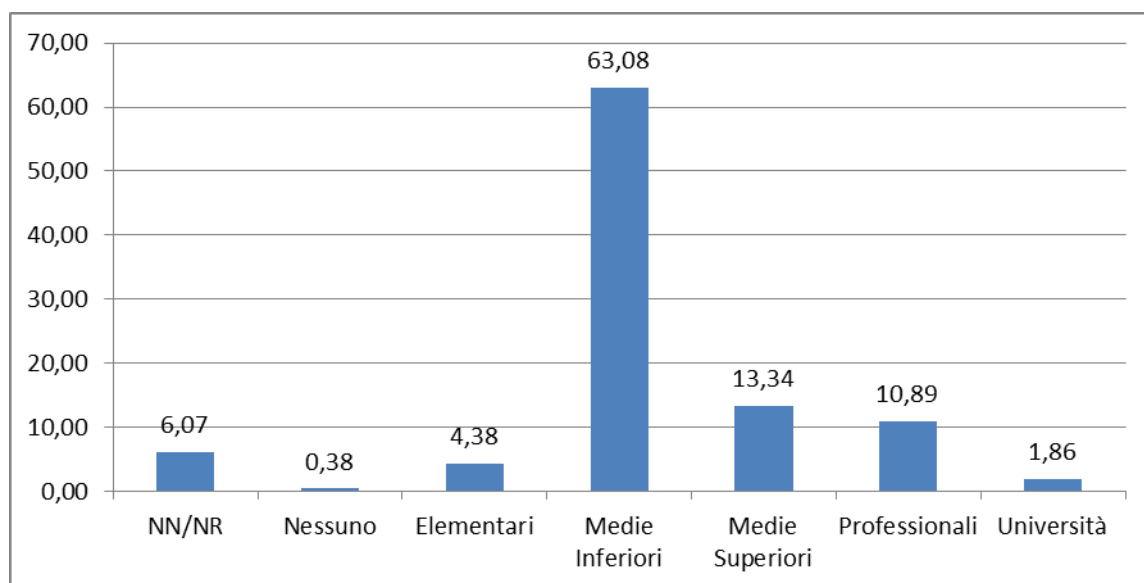
Il confronto con la distribuzione osservata nella popolazione alcol dipendente, con cui sostanzialmente condivide la classe di massima frequenza, mostra una popolazione più giovane caratterizzata da una maggior presenza nelle classi d'età fino ai 40 anni ed una minor presenza dai 50 anni in su (grafico 5).

Grafico 5 - Distribuzione utenza alcol/tossicodipendente stratificata per classi d'età



La stratificazione per scolarità (grafico 6) evidenzia che la larga maggioranza degli utenti dei servizi sono in possesso del titolo di studio di scuola media inferiore (63%) pur con un progressivo spostamento nel corso del tempo verso livelli di scolarità maggiori (ad esempio si segnala che il titolo di media inferiore era posseduto dal 76% dell'utenza nel 2006 contro l'attuale 63% mentre titoli superiori - professionali, medie superiori e laurea - che nel 2006 erano posseduti dal 15% dell'utenza attualmente interessano il 26%)

Grafico 6 - Distribuzione percentuale utenza SERT/SMI per droghe illegali per scolarità



La stratificazione per sesso e scolarità evidenzia una maggior scolarizzazione nelle femmine rispetto ai maschi (+11,2% per professionali, medie superiori e università)

Rispetto allo stato civile (grafico 7 - 8) è largamente prevalente la condizione di celibe-nubile (59.9%); il confronto sulla distribuzione percentuale di questa variabile per sesso mostra che tale condizione riguarda più i maschi delle femmine che risulterebbero invece maggiormente presenti rispetto ai maschi nei separati/e, divorziati/e e vedovi/e. I dati registrati nel 2016 rispecchiano il profilo della popolazione dell'anno precedente.

Grafico 7 - Distribuzione utenza SERT/SMI per droghe illegali per stato civile

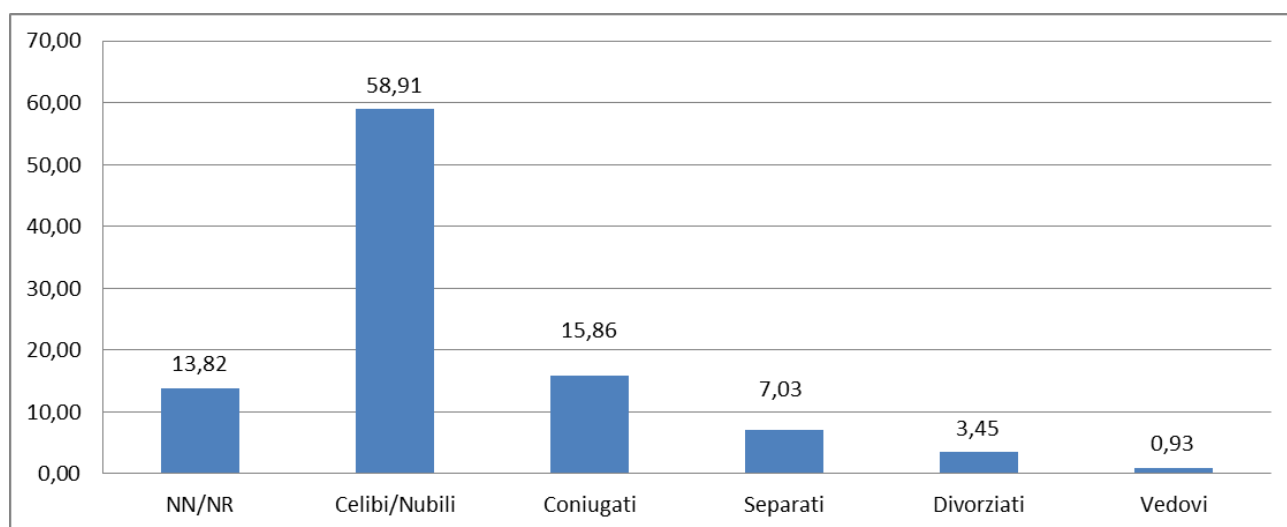
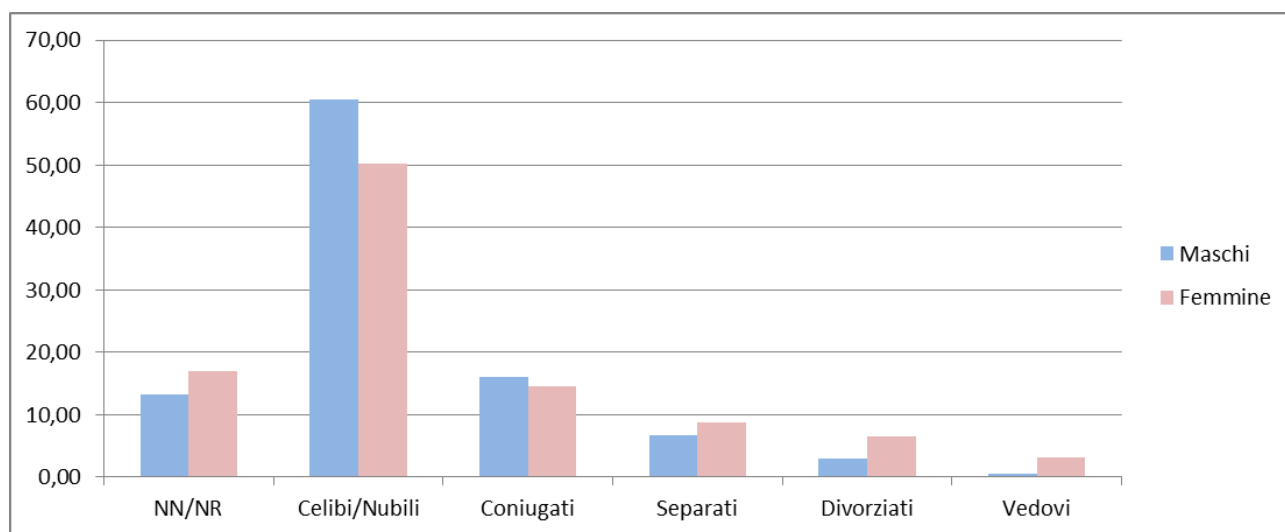
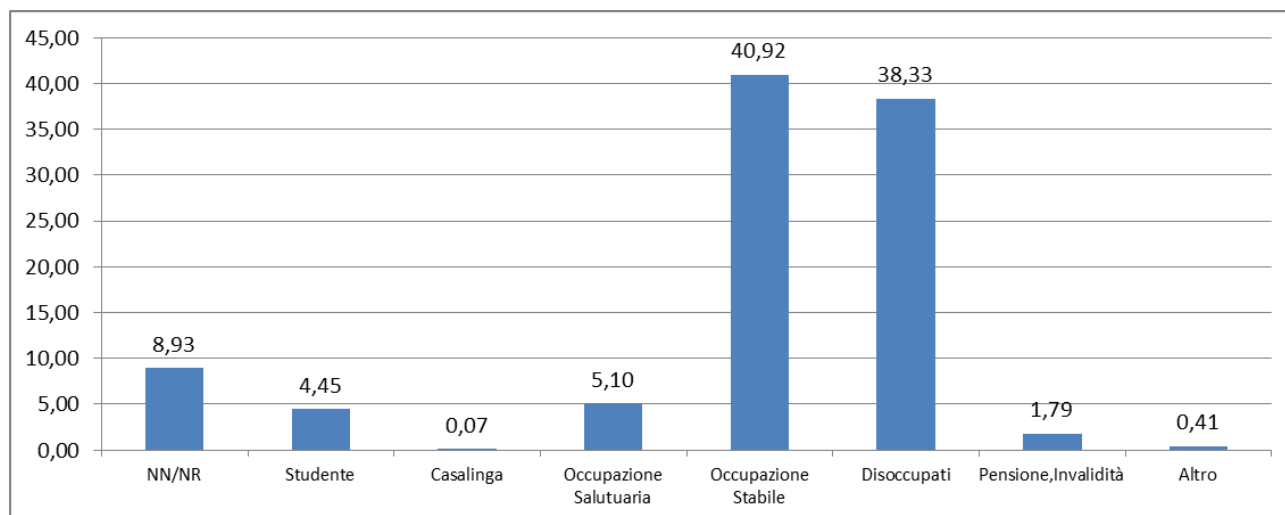


Grafico 8 - Distribuzione percentuale utenza SERT/SMI per droghe illegali per sesso e stato civile



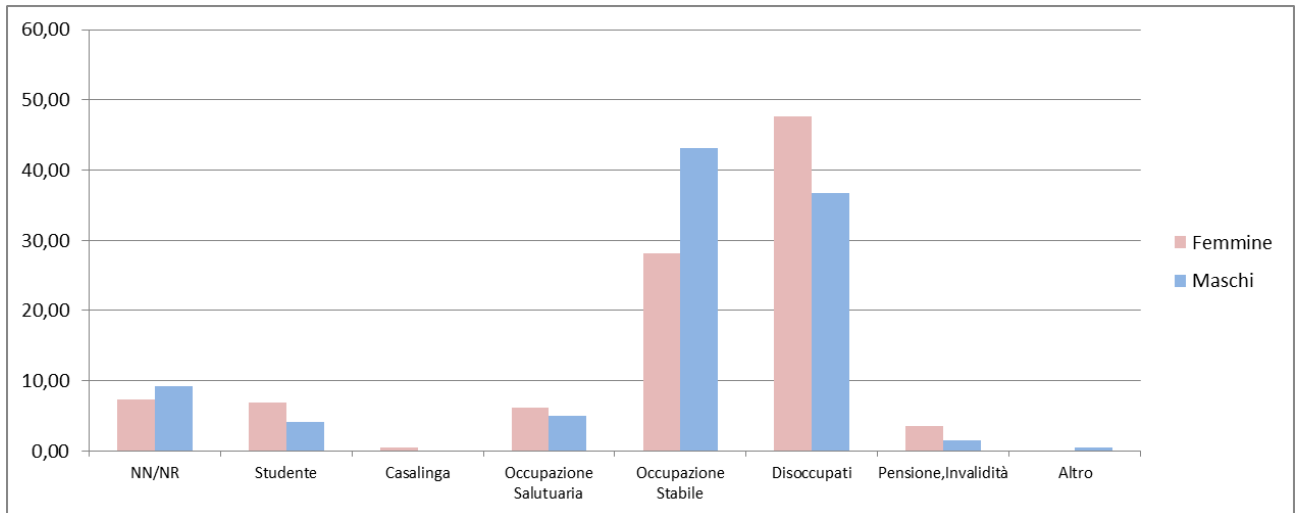
Per quanto riguarda l'occupazione il 40,9% dell'utenza è occupato stabilmente, a questo dato si aggiunge un 5% di occupati saltuariamente mentre la quota di disoccupati è del 38,3% (grafico 9).

Grafico 9 - Distribuzione utenza SERT/SMI per droghe illegali per occupazione



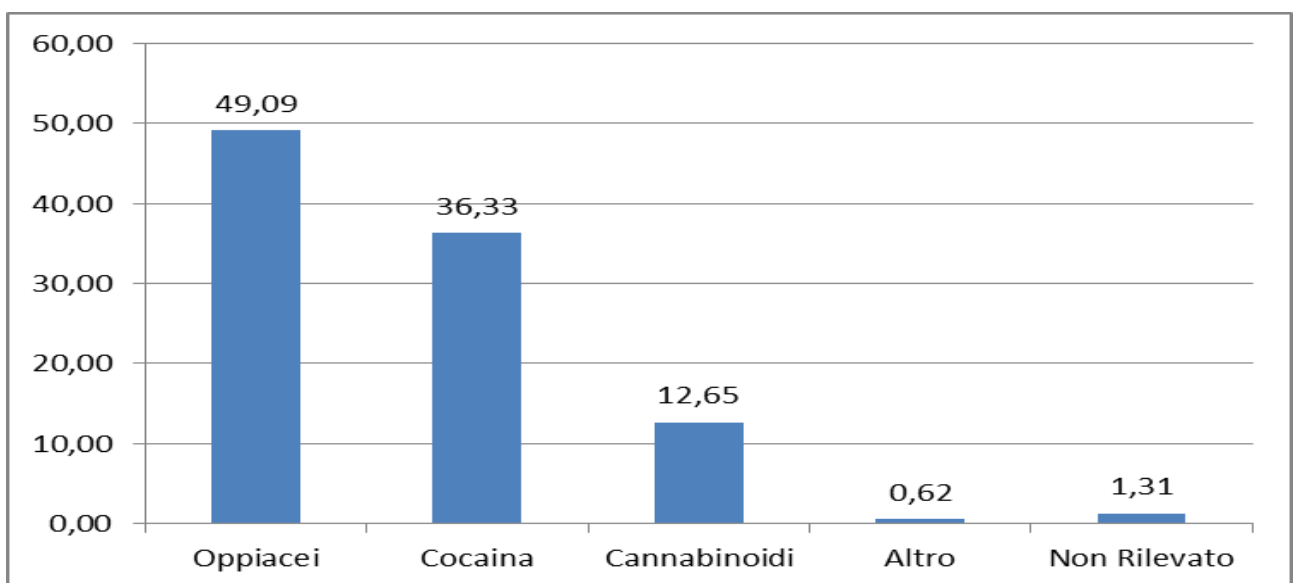
Il dato sull'occupazione è fortemente legato all'appartenenza di genere; nelle femmine le disoccupate sono il 47,6% contro il 36,7% dei maschi mentre per gli occupati stabilmente si scende dal 43,1% dei maschi al 28,1% (grafico 10)

Grafico 10 - Distribuzione percentuale utenza SERT/SMI per droghe illegali per sesso e occupazione



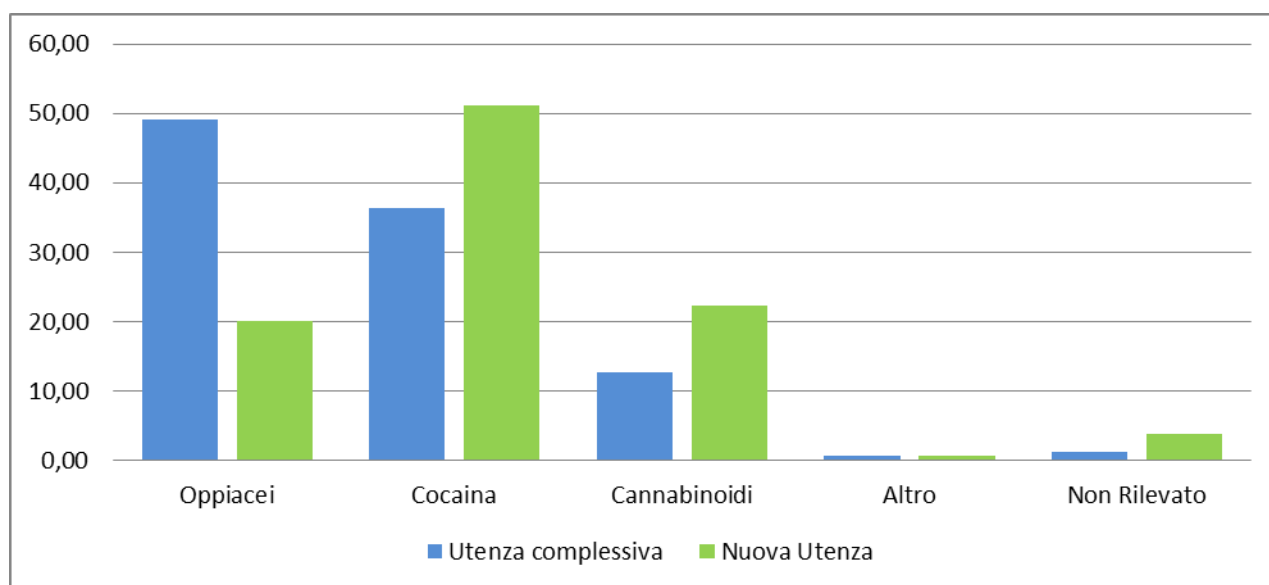
La distribuzione dell'utenza per sostanza primaria vede ancora al primo posto le persone che dichiarano come problematica prevalente l'utilizzo di oppiacei con il 49% degli utenti seguito dalla cocaina – 36.3% - e dai cannabinoidi – 12.6% (grafico 11).

Grafico 11 - Distribuzione percentuale dell'utenza SERT/SMI per droghe illegali stratificata per sostanza primaria



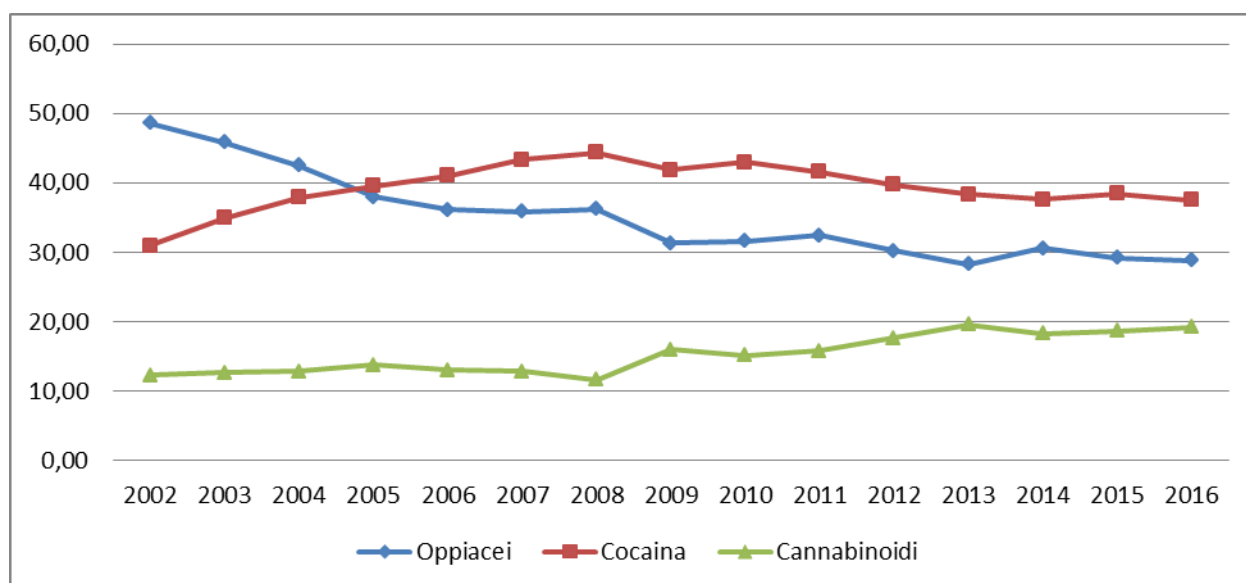
E' comunque una distribuzione che presenta notevoli differenze passando dall'utenza generale ai nuovi utenti, in questa popolazione la sostanza primaria maggiormente dichiarata è la cocaina con il 51.1% (in aumento rispetto all'anno precedente) seguita dai cannabinoidi – 22.5.5% - e dagli oppiacei – 20.0% (grafico 12).

Grafico 12 - Distribuzione percentuale dell'utenza SERT/SMI per droghe illegali stratificata per sostanza primaria - confronto fra utenza complessiva e nuova utenza



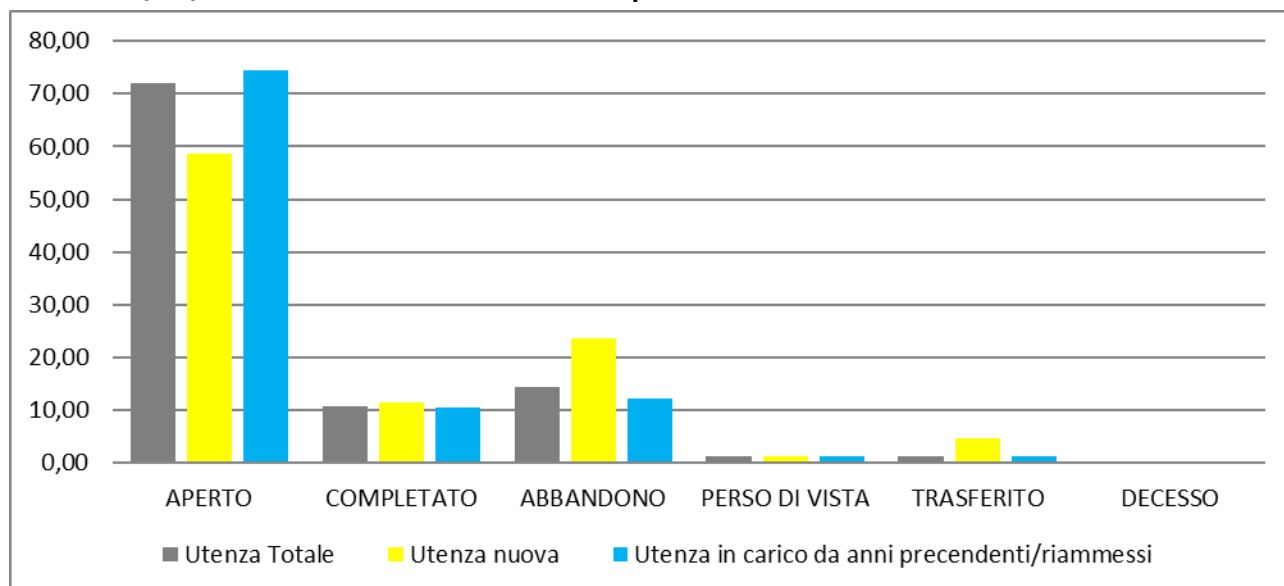
Anche l'analisi complessiva delle dichiarazioni di consumo (cioè sommando sostanze primaria e secondarie) conferma il primo posto della cocaina con il 37.5% ma l'osservazione della serie storica (Grafico 13) evidenzia una sua progressiva diminuzione a partire dal 2008 quando aveva raggiunto praticamente il 45% del totale dei consumi dichiarati

Grafico 13 - Andamento percentuale dei consumi (sost. primaria + sost. secondaria) dichiarati dall'utenza SERT/SMI per droghe illegali



Dei **2.901** pazienti presi in carico per sostanze illegali nel corso del 2016, n. 2085 - pari al 71.95% - erano ancora in carico al 31/12/2016, n. 311 - 10,7% - avevano completato il programma e n. 459 – 15,8% - avevano abbandonato o erano stati persi di vista; percentuali minime riguardano i deceduti (0,3%) e i trasferiti (1,2%) (grafico 14).

Grafico 14 - Distribuzione percentuale dell'utenza SERT/SMI per droghe illegali stratificata per esito al 31/12/2015 - confronto fra utenza complessiva e nuova utenza



Come evidenziato dal grafico, i dati relativi a pz. ancora in carico e abbandoni presentano marcate differenze tra l'utenza già in carico/riamessa e la nuova utenza con quest'ultima caratterizzata da minor trattenimento in servizio (-13,2%) solo in minima parte giustificabile con una maggior percentuale di programmi completati (+0,8%) ma correlato a maggiori abbandoni (+9,1%)

L'analisi dei dati conferma la presenza di un lungo tempo di latenza tra il contatto della persona con il mondo delle sostanze e l'accesso ai servizi. Il confronto tra l'età di iniziazione, mediamente 15-17 anni per alcol e cannabinoidi e 20-21 anni per cocaina e eroina come sostanze di iniziazione, e l'età di primo trattamento presso un servizio evidenzia un intervallo di circa 15 anni con scarse differenziazioni in rapporto alla sostanza di iniziazione (con esclusione dell'alcol per cui l'intervallo precedente al primo trattamento per altra sostanza illegale sale a 18 anni). Si sarebbe quindi in presenza di un lungo periodo d'uso di sostanze compatibile (o quanto meno tollerato) con la normale quotidianità in cui la persona non esprime una domanda di cura. In tal senso potrebbe essere utile lo sviluppo di programmi di prevenzione selettiva finalizzati all'emersione precoce delle problematiche d'uso.

Utenza dei servizi ambulatoriali per dipendenza da alcol

Nel corso del 2016, 1.437 persone hanno ricevuto prestazioni dal sistema di intervento pubblico e privato accreditato (NOA/SMI) per problemi correlati all'uso di alcol (grafico 15); come ricordato in premessa, la marcata diminuzione dell'utenza che si evidenzia nel 2016 è in realtà il risultato di una maggior separazione tra alcol dipendenti e pazienti inviati da CMLP derivante dalle regole poste, a partire dal Luglio 2015, con l'introduzione in maniera standardizzata della valutazione multidimensionale. Se infatti si osserva l'andamento degli ultimi anni ricalcolato in maniera omogenea con l'esclusione dei casi inviati da CMLP si rileva un andamento più stabile con solo una lieve flessione del -3% pari a circa 40 utenti/anno (grafico 16)

Grafico 15 - Serie storica andamento utenza alcol dipendente

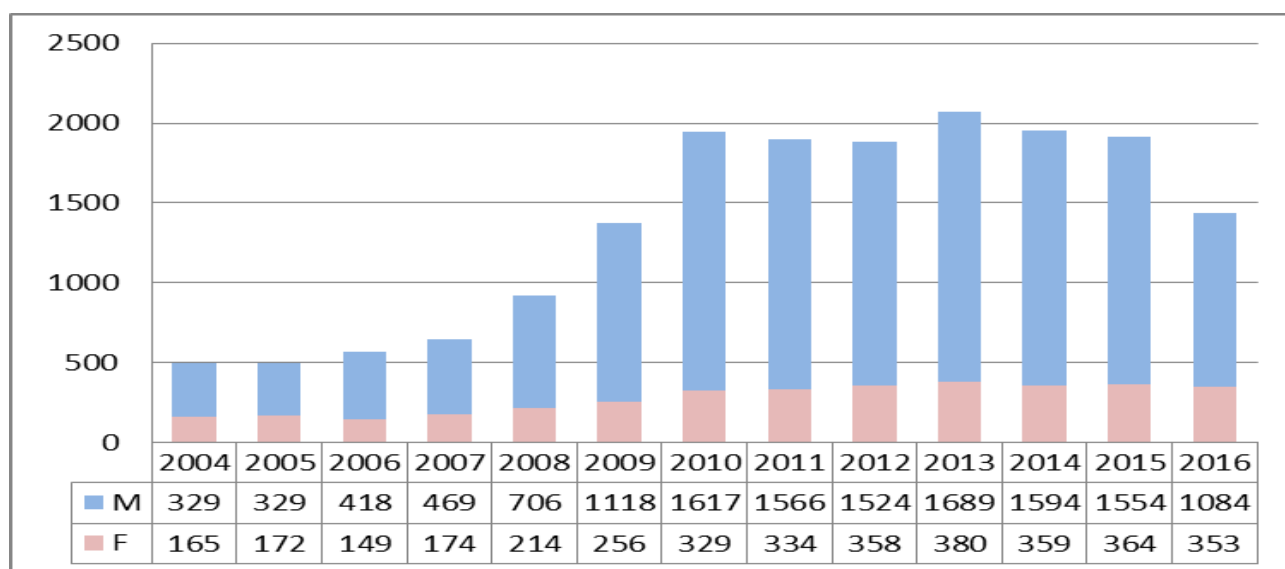
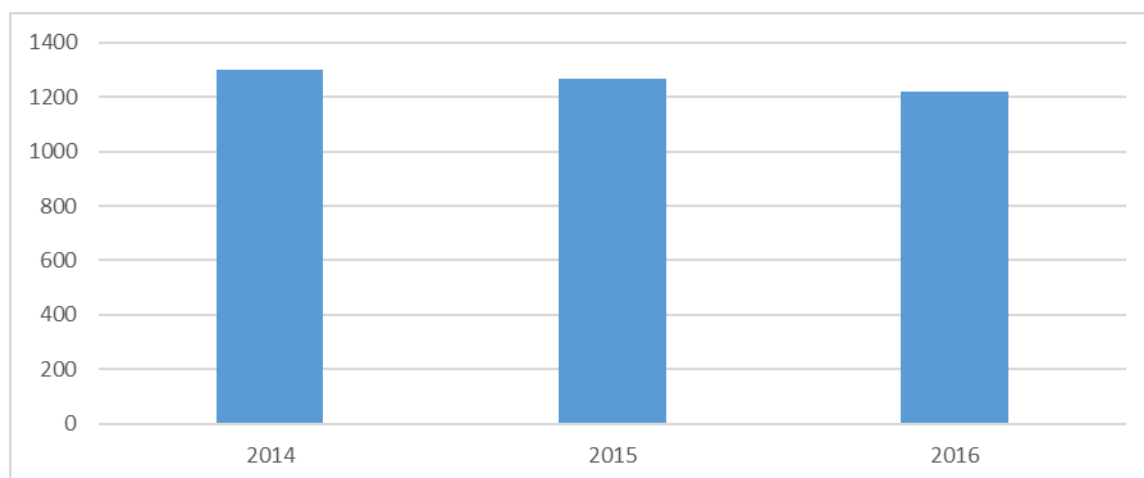


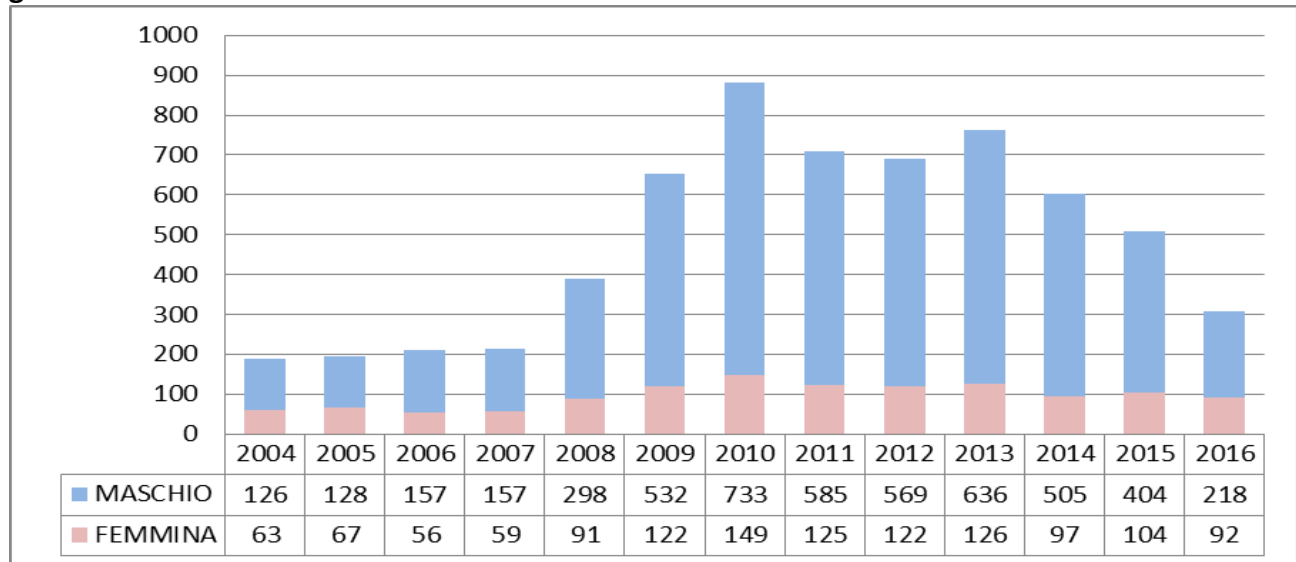
Grafico 16 - Andamento utenza alcol dipendente – anni 2014/15/16 – ricalcolo con esclusione invii CMLP



Anche nelle alcol dipendenze si conferma la netta prevalenza della popolazione maschile seppur in maniera meno marcata rispetto a quanto osservato per i tossicodipendenti con i maschi al 75,5% e

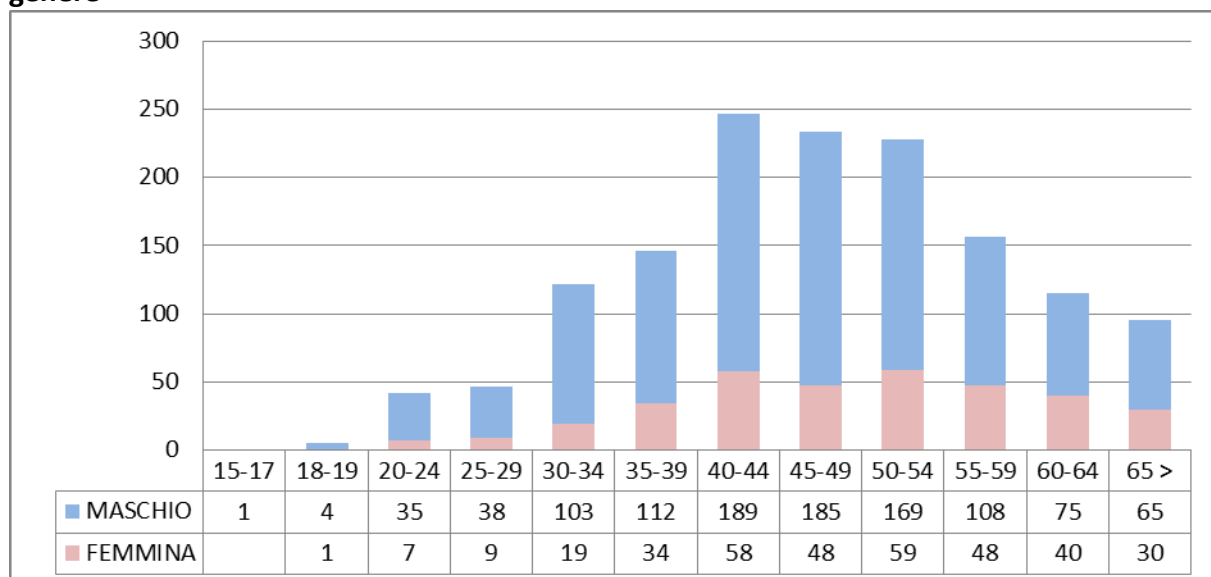
le femmine al 24.5%. La distribuzione per genere registra una variazione di 5 punti percentuali a favore delle femmine rispetto all'anno precedente. Anche questo spostamento è verosimilmente condizionato dallo scorporo degli invii da CMLP che riguardano per la quasi totalità (91%) persone di sesso maschile.

Grafico 17 - Andamento nuova utenza alcol dipendente NOA/SMI stratificata per anno e per genere



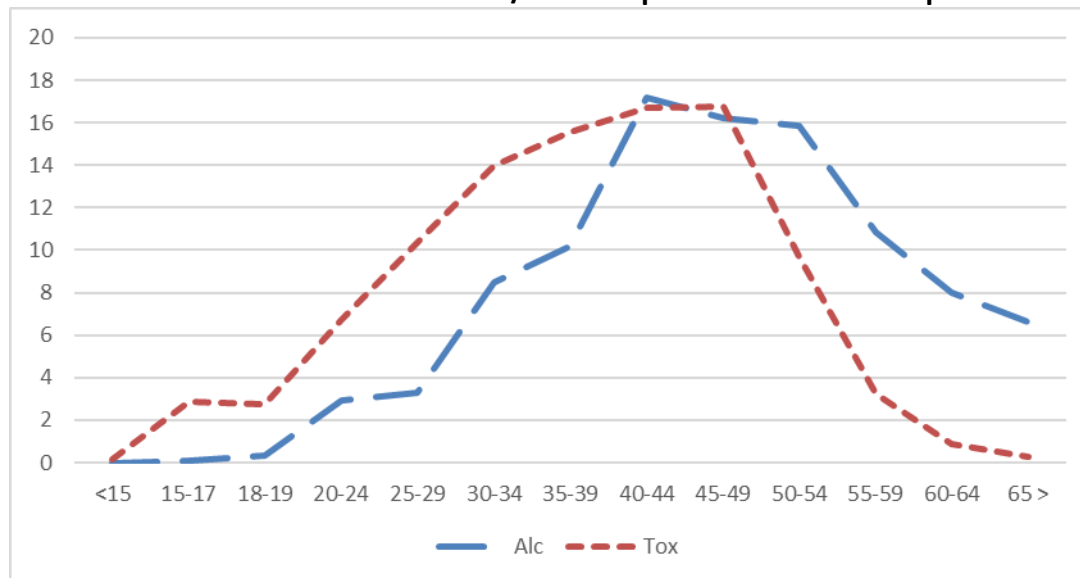
Per quanto riguarda l'andamento della nuova utenza (Grafico 17), pur rimandando alle considerazioni già riportate rispetto alle diverse modalità di categorizzazione dell'utenza introdotte dal Luglio 2015, si rileva un trend di diminuzione della nuova utenza che prosegue dal 2013 e non è possibile giustificare solamente in riferimento all'esclusione dal conteggio degli invii da CMLP. Tale riduzione risulta particolarmente evidente per i maschi mentre la quota di nuove utenti femmine si mantiene pressochè stabile

Grafico 18 - Distribuzione utenza alcol dipendente NOA/SMI stratificata per classi d'età e per genere



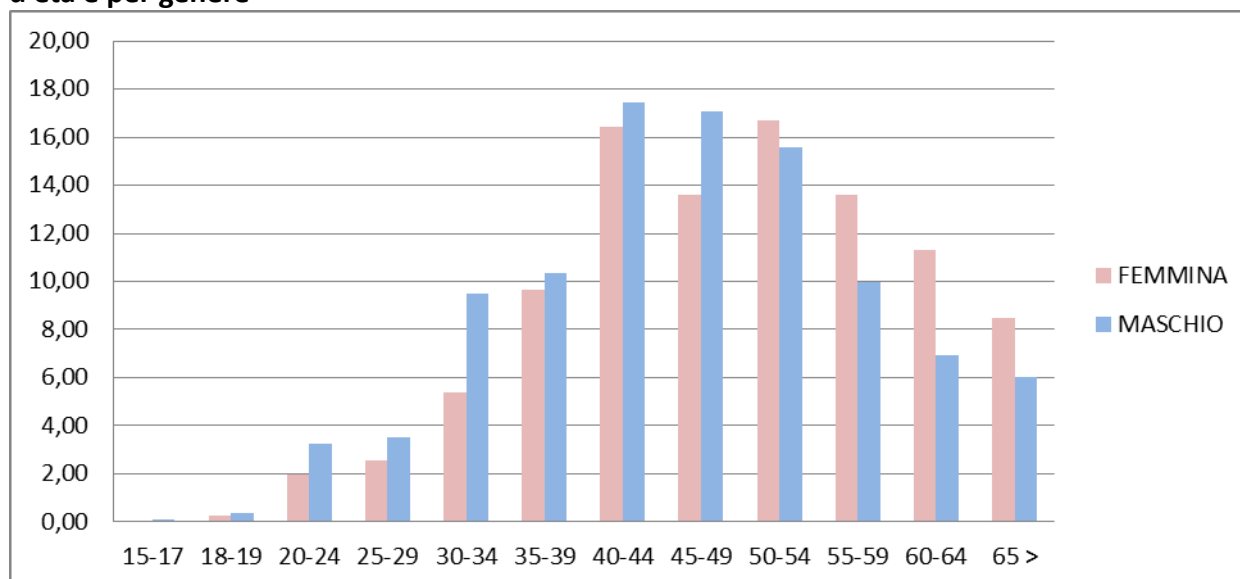
La distribuzione per classi d'età (grafico 18) mostra che la classe di massima frequenza è rappresentata dai 40-44enni con una concentrazione del 49% della popolazione nelle tre classi d'età comprese tra i 40 e i 54 anni. Il confronto con la distribuzione osservata nella popolazione tossicodipendente (grafico 19) mostra una popolazione più anziana caratterizzata da una minor presenza nelle classi d'età fino ai 40 anni ed una maggior presenza dai 50 anni in su.

Grafico 19 - Distribuzione utenza alcol/tossicodipendente stratificata per classi d'età



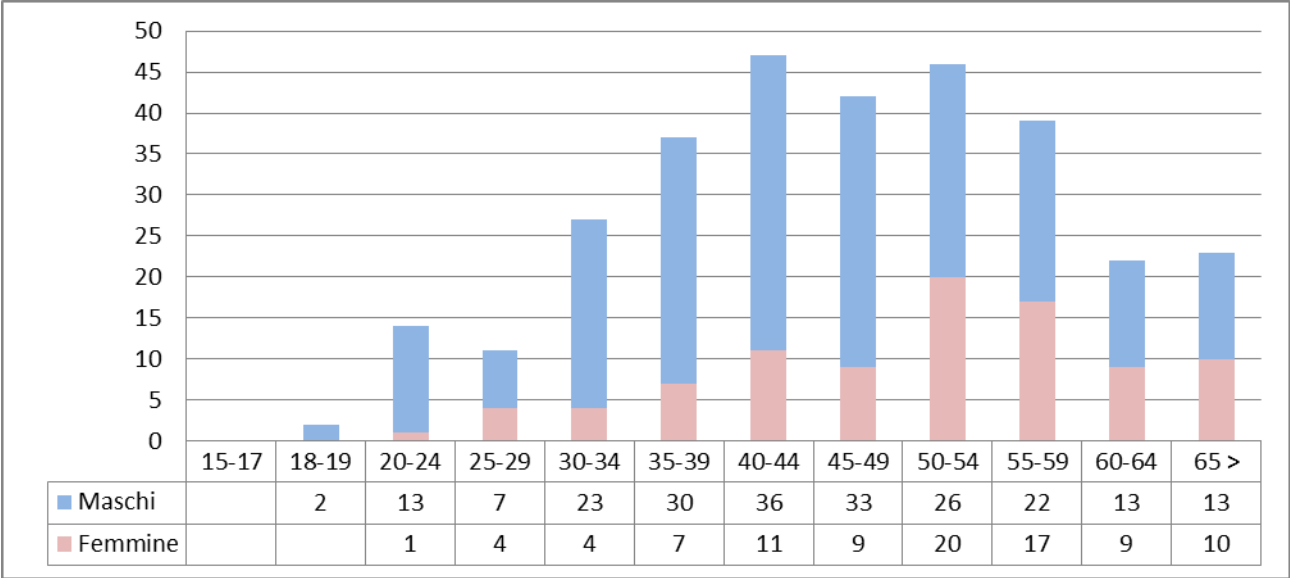
L'analisi della distribuzione percentuale per classi d'età e sesso (Grafico 20) riporta andamenti diversi tra maschi e femmine con una maggior presenza maschile nelle fasce più giovani e femminile sulle fasce più anziane; si segnala inoltre una percentuale importante di donne nelle due fasce 60-64 e over 65 (19.8% del totale delle femmine). I dati non evidenziano sostanziali differenze rispetto all'anno precedente.

Grafico 20 - Distribuzione percentuale utenza alcol dipendente NOA/SMI stratificata per classi d'età e per genere



Per quanto riguarda la nuova utenza (grafico 21), la classe d'età maggiormente rappresentata è la 40-44 con una quota significativa di utenti sopra i 55 anni che complessivamente raggiungono il 18% del totale con una importante presenza femminile

Grafico 21 - Distribuzione nuova utenza alcoldipendente NOA/SMI stratificata per classi d'età e per genere



La stratificazione per scolarità (grafici 22 e 23) evidenzia che la maggioranza degli utenti dei servizi sono in possesso del titolo di studio di scuola media inferiore (51.2%); anche in questa popolazione, come visto nell'utenza tossicodipendente, la componente femminile riporta un maggior livello di scolarità con il 43% in possesso di un titolo di studio superiore alla licenza media contro il 30% dei maschi

Grafico 22 - Distribuzione percentuale per scolarità - utenza NOA/SMI alcoldipendente

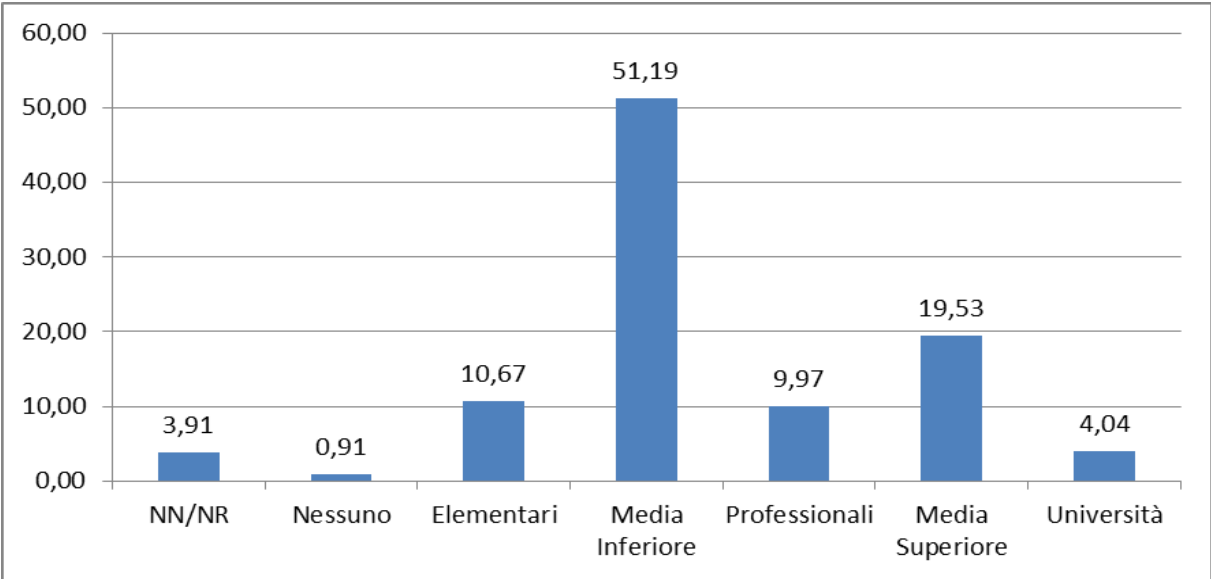
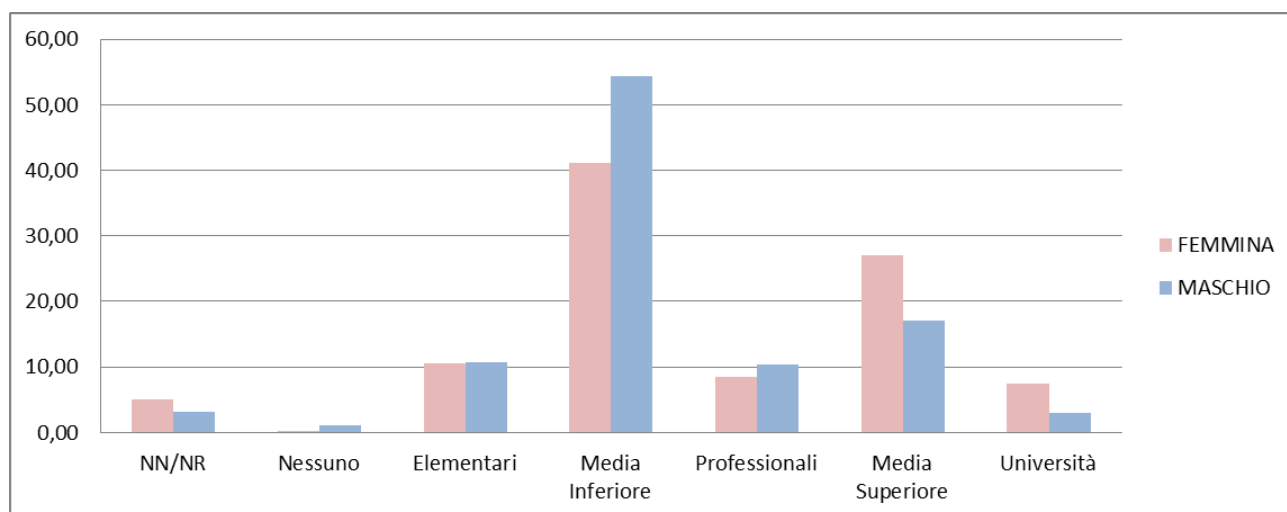


Grafico 23 - Distribuzione percentuale per sesso e scolarità - utenza NOA/SMI alcol dipendente



Rispetto allo stato civile (grafico 24 e 25) è prevalente la condizione di celibe-nubile (36,7%) seguita dai coniugati con il 33,6%. Confrontando questo dato con quanto visto nella popolazione tossicodipendente si rileva una presenza in percentuale doppia di coniugati e, simmetricamente, una minor presenza di celibi/nubili.

La stratificazione di questa variabile per sesso mostra che la categoria celibi-nubili è in prevalenza maschile mentre le femmine risulterebbero maggiormente presenti tra i coniugati/e, separati/e, divorziati/e e vedovi/e.

Grafico 24 - Distribuzione percentuale utenza alcol dipendente NOA/SMI per stato civile

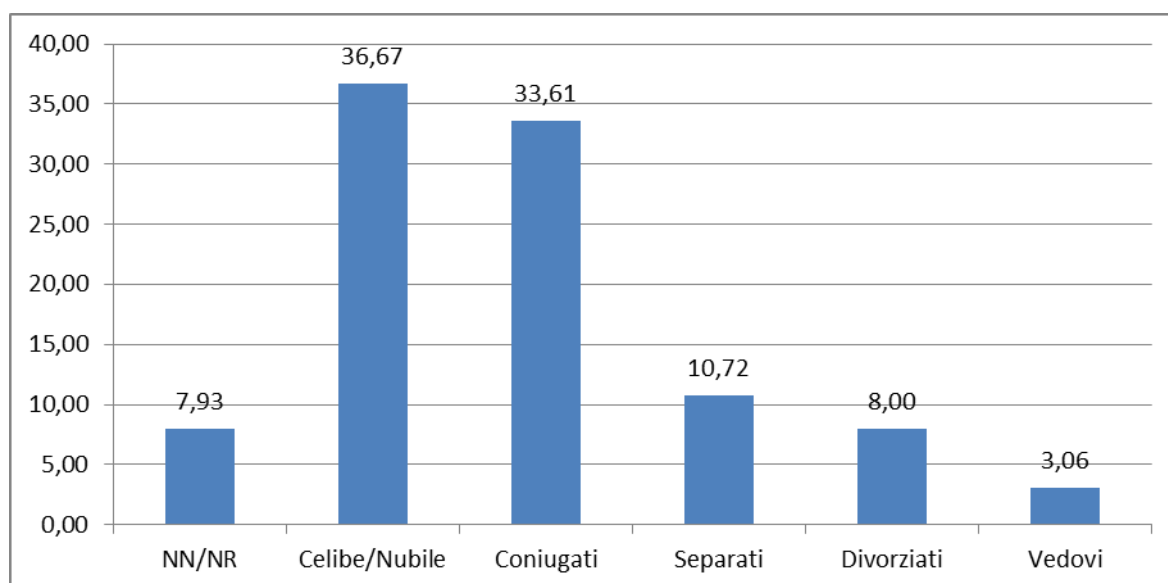
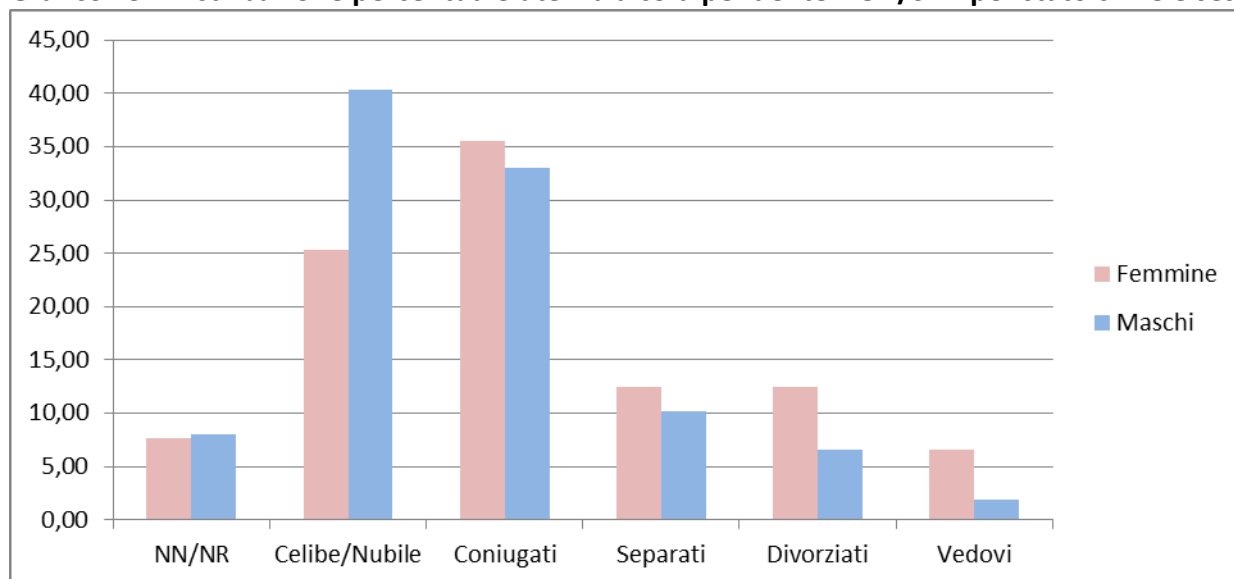


Grafico 25 - Distribuzione percentuale utenza alcoldipendente NOA/SMI per stato civile e sesso



Per quanto riguarda l'occupazione il 36,4% dell'utenza è occupato stabilmente, a questo dato si aggiunge un 1,7% di occupati saltuariamente mentre la quota di disoccupati è del 33,47% (grafico 26). Il dato sull'occupazione evidenzia un peggioramento nel corso del tempo, a partire dal 2010 infatti si registra una diminuzione di -18 punti percentuali sulla popolazione con una occupazione stabile. Anche nella popolazione alcoldipendente si osserva una differenza di genere rispetto all'occupazione (grafico 27) ma, a differenza di quanto osservato nelle tossicodipendenze, la minor percentuale di donne occupate risulta controbilanciata dalla maggior percentuale di casalinghe; ciò è verosimilmente correlato alla maggior presenza di coniugate e alla maggiore età

Grafico 26 - Distribuzione percentuale utenza alcoldipendente NOA/SMI per occupazione

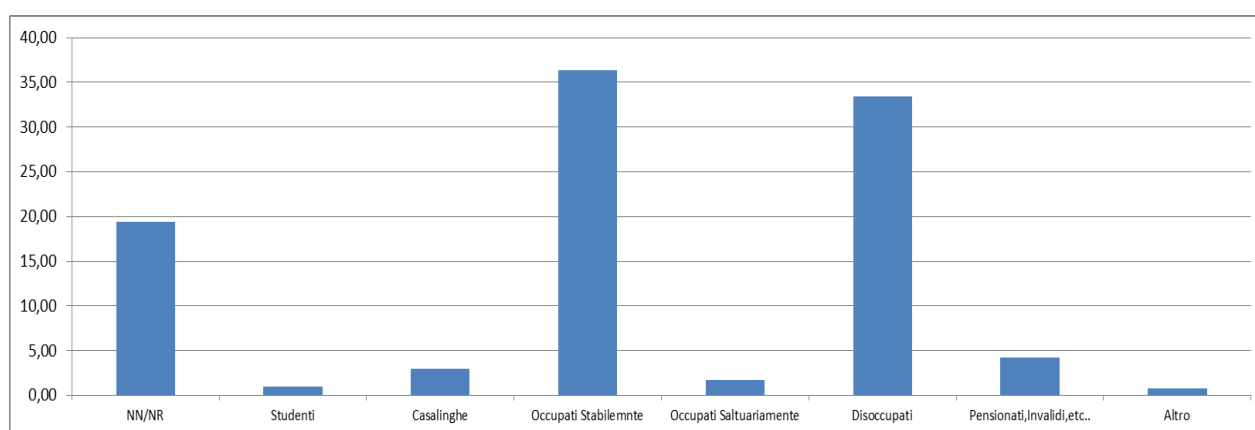
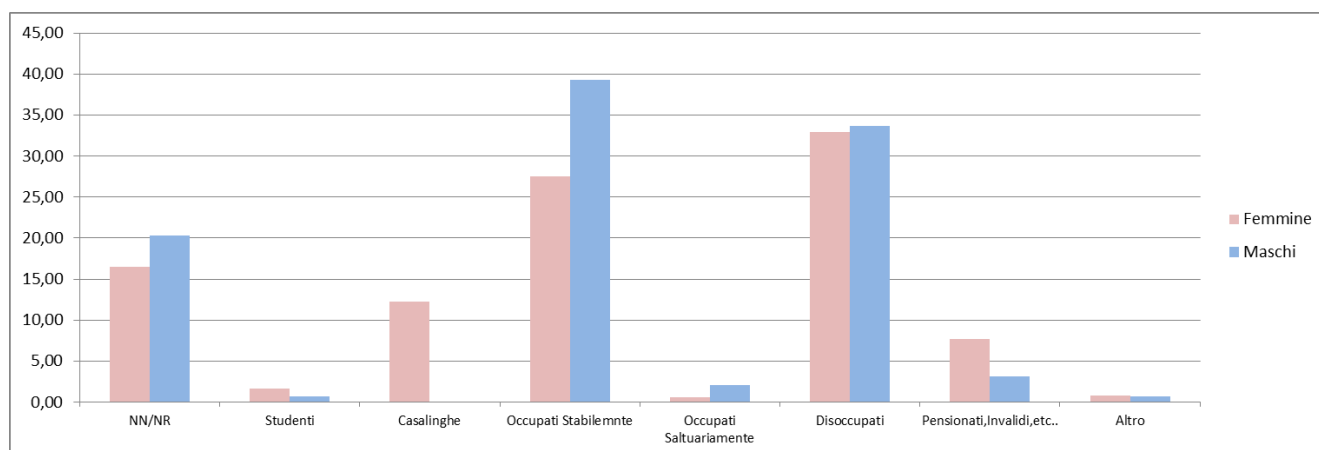
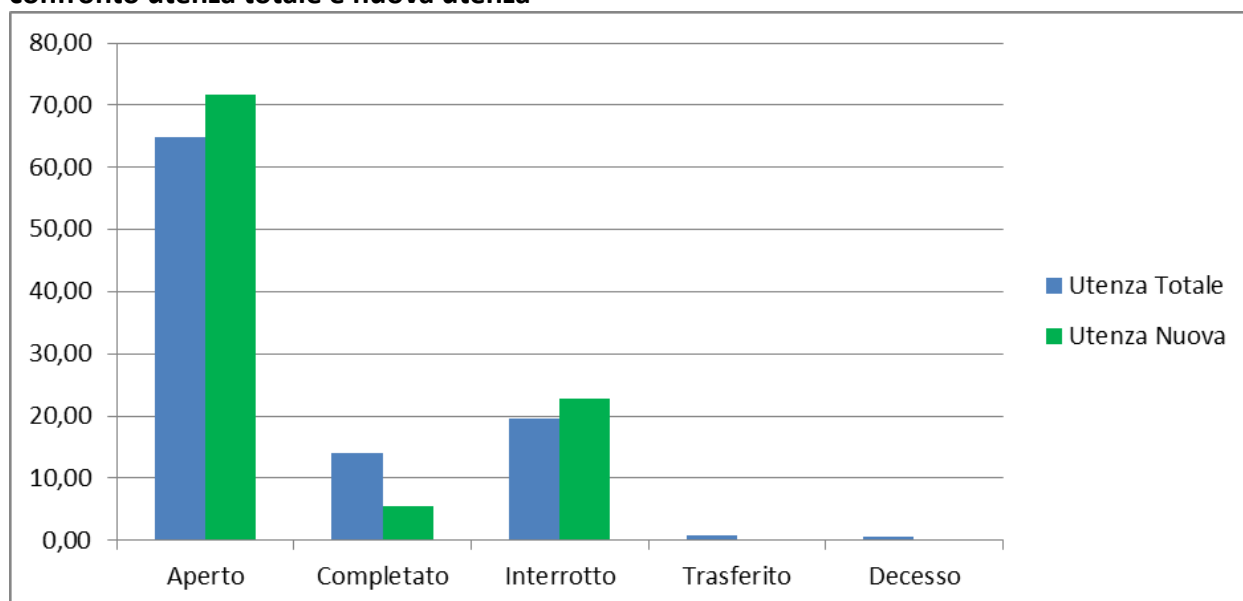


Grafico 27 - Distribuzione percentuale utenza alcol dipendente NOA/SMI per occupazione e sesso



Alla fine del 2016 risultavano “aperti” e quindi in carico ai servizi 930 soggetti, pari al 64.8% dell’utenza totale (Grafico 28). Di questi, 222 erano al loro primo accesso (utenza nuova) per problematiche correlate all’utilizzo di alcol, e 708 risultano già in carico da anni precedenti o riammessi durante l’anno ma già noti ai servizi. Rispetto all’anno precedente aumenta la percentuale, tra la nuova utenza, di soggetti che interrompono il percorso terapeutico che si attesta al 22.90% (+8.9 punti percentuali), con una conseguente flessione dei “completati” che passa dal 13.6% all’attuale 5.5%. Anche l’utenza totale riporta analoghi spostamenti, seppur in maniera meno marcata, con gli “interrotti” che aumentano dal 14.1% (anno 2015) all’attuale 19.5% e una conseguente diminuzione dei completati che dal 21.3% (anno 2015) passa al 14%.

Grafico 28 - Distribuzione percentuale utenza NOA/SMI per alcol stratificata per esito al 31/12 - confronto utenza totale e nuova utenza



Utenza dei servizi ambulatoriali assistita in carcere

Nel 2016, 339 persone, pari al 11,7% dell'utenza tossicodipendente, hanno ricevuto prestazioni in regime detentivo; di queste, la quasi totalità (93.8%) era di sesso maschile.

La classe d'età maggiormente rappresentata risulta essere 30-34 anni (grafico 29); dal confronto con la stratificazione per classi d'età dell'utenza tossicodipendente emerge il profilo di una popolazione più giovane caratterizzata da una maggior presenza nelle classi d'età da 20 a 39 anni (grafico 30)

Grafico 29 - Distribuzione utenza detenuta stratificato per classi d'età e per genere

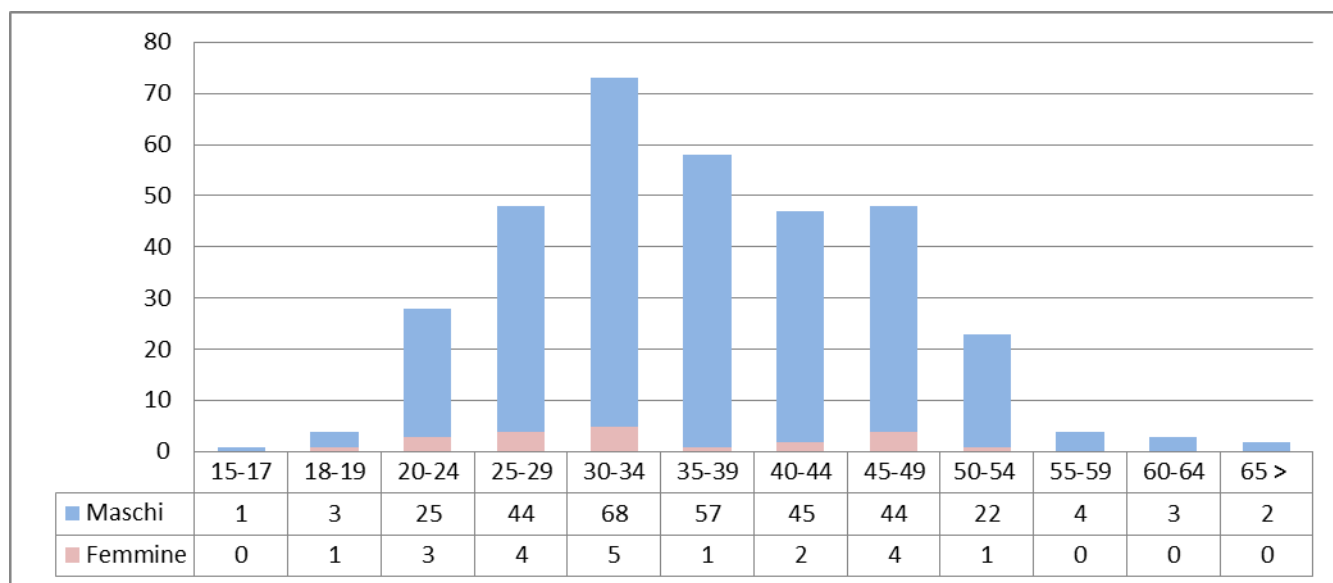
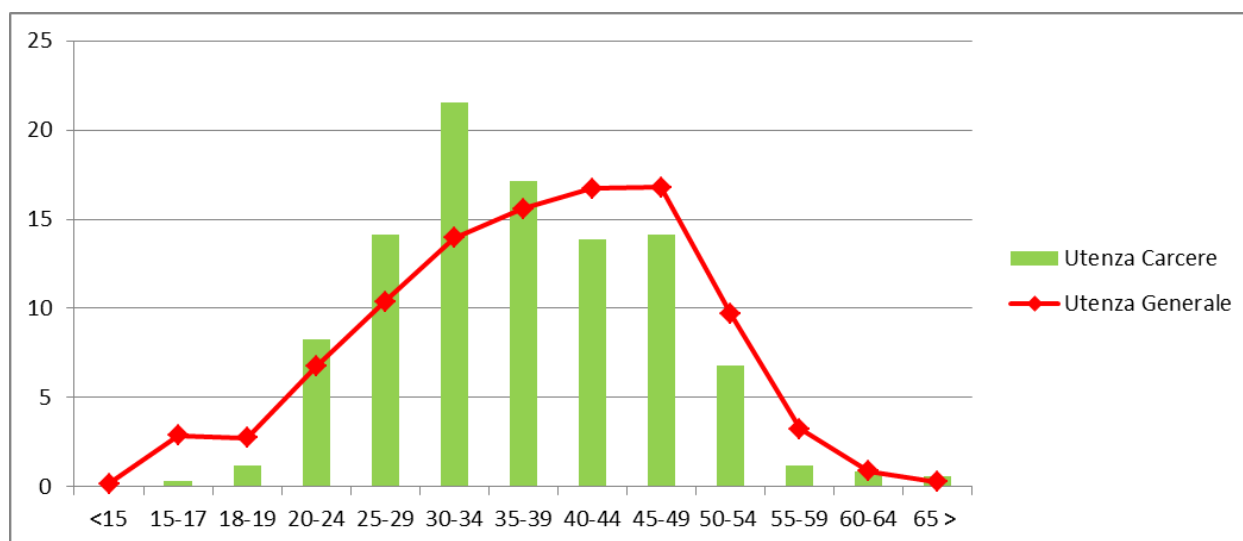
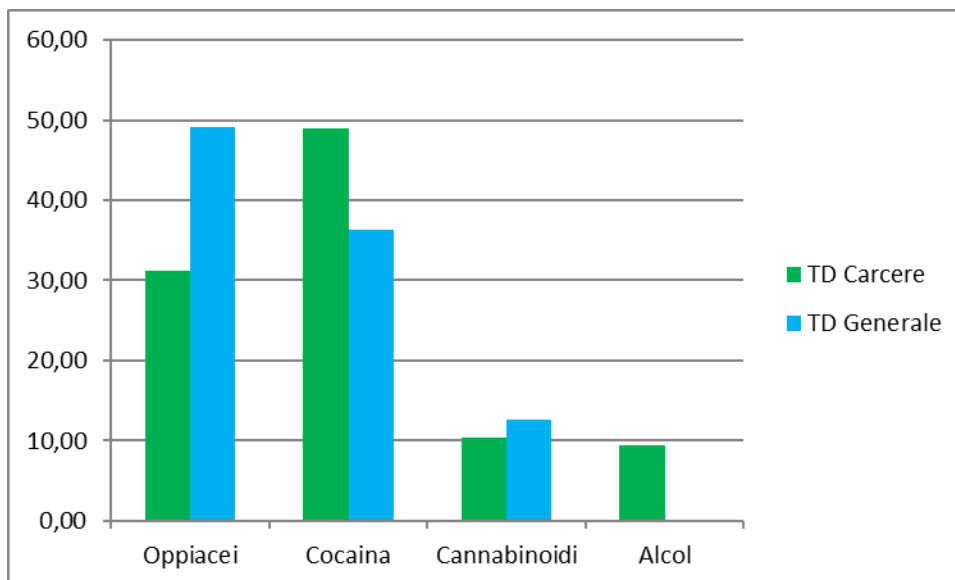


Grafico 30 - Utenza stratificata per classi d'età – confronto tra ut. td. generale e ut. td. detenuta (distribuzione percentuale)



La stratificazione per sostanza primaria (grafico 31) evidenzia importanti differenze rispetto alla popolazione tossicodipendente seguita dai servizi con gli oppiacei che scendono dal 49% al 31% mentre la cocaina diventa la sostanza d'abuso primaria più importante con il 49%. Si segnalano inoltre 32 soggetti (9,4%) che riferiscono come sostanza d'abuso primaria l'alcol.

Grafico 31 - Distribuzione percentuale utenza detenuta stratificata per sostanza primaria; confronto con l'utenza tossicodipendente generale

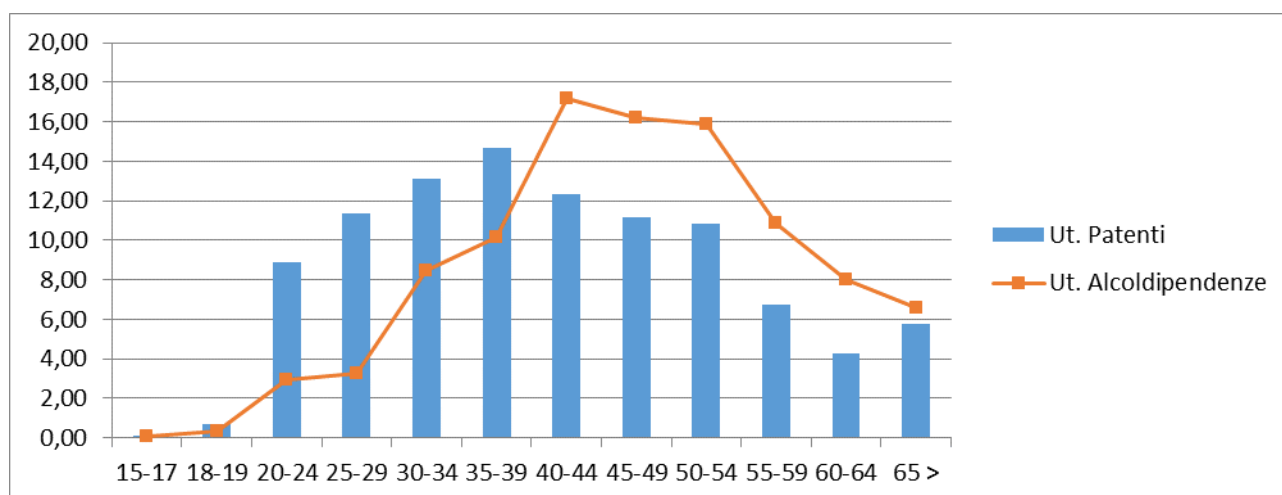


Utenza inviata da Commissione Medico Locale Patenti

Durante il 2015 sono state seguite 1039 persone (erano 1593 nel 2015) a seguito di invio da CMLP per prestazioni relative all'accertamento e certificazione per condizioni di abuso o dipendenza da alcol; di queste 864 (1036 nel 2015) erano seguite da servizi ASST e 175 (557 nel 2015) da SMI. Come già riportato in premessa, si segnala che l'importante flessione che si è verificata tra il 2015 e il 2016 deriva dalla sospensione degli invii "ex-ante" cioè l'indicazione che, già in fase di prenotazione della visita, veniva data ai fermati con un tasso alcolemico superiore a 1,5 o ai possessori di patenti superiori (C-D-E) di effettuare un percorso presso i servizi per l'alcolologia prima di presentarsi per la visita in Commissione Patenti.

E' una popolazione in larga maggioranza maschile (91%) con una età media di 41,6 anni per i maschi e 39 anni per le femmine.

Grafico 32 - Distribuzione percentuale utenza inviata da CMLP per classi d'età; confronto con l'utenza alcolodipendente generale



La distribuzione per classi d'età (grafico 32) identifica la moda nella classe 35-39 anni ed il confronto con la distribuzione percentuale per classi d'età della popolazione alcolodipendente in carico ai NOA/SMI restituisce il profilo di una popolazione più giovane con una significativa maggior consistenza delle classi d'età comprese tra i 20 e i 39 anni che complessivamente rappresentano il 48.1% di questa utenza.

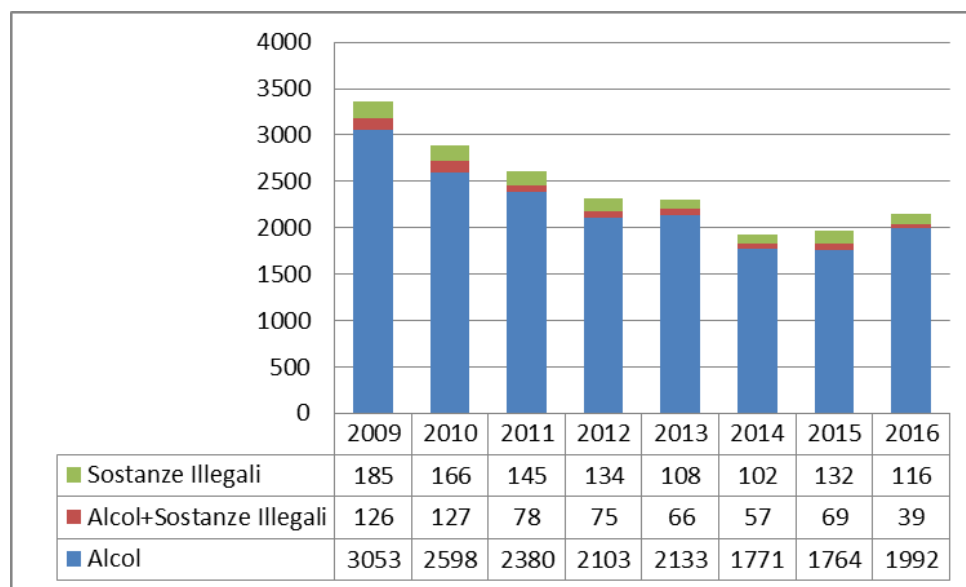
Durante il 2016 i nuovi invii sono stati 209 (406 nel 2015) pari al 22,4% (39.2% nel 2015), mentre i restanti 722 (630 nel 2015) utenti erano già in carico dall'anno precedente o utenti noti riammessi nel corso del 2016.

Al 31/12/2016 erano in carico ancora 419 utenti pari al 52,9% (59,6% nel 2015) dell'utenza complessiva mentre avevano completato il programma di accertamento/diagnosi 162 utenti pari al 17,46% (26.3% nel 2015).

Approfondimento invii da CMLP

Il sito della Prefettura di Brescia riporta alcune informazioni statistiche relative alla sospensione patenti per guida in stato di ebbrezza o per guida in stato di alterazione psico-fisica in seguito ad assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope sul territorio della Provincia di Brescia. Nel grafico 33 è riportato l'andamento della sospensione patenti per alcool e/o sostanze stupefacenti dal 2009 al 2016.

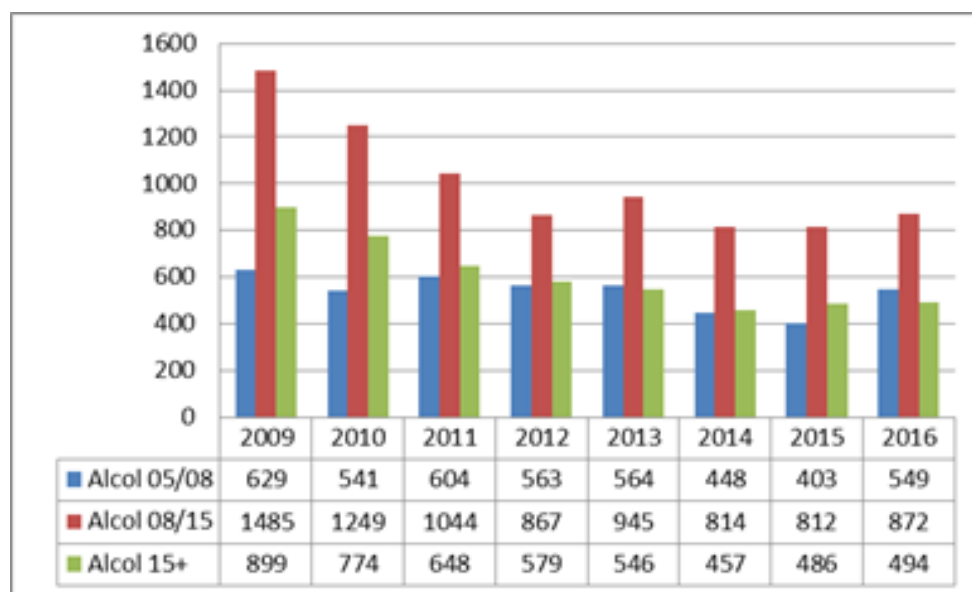
Grafico 33 - Andamento annuale delle sospensioni di patente per alcol e/o sostanze stupefacenti



Il calo delle sospensioni che si è verificato progressivamente dal 2009 al 2014 (-42%) risulta essersi interrotto e negli ultimi due anni si evidenzia una leggera ripresa. La maggior parte delle sospensioni (92,78% del totale nel 2016) riguarda la guida sotto l'effetto di alcol;

Nel grafico 34 viene riportato il livello di alcolemia riscontrato nei soggetti a cui è stata sospesa la patente per guida in stato di ebbrezza.

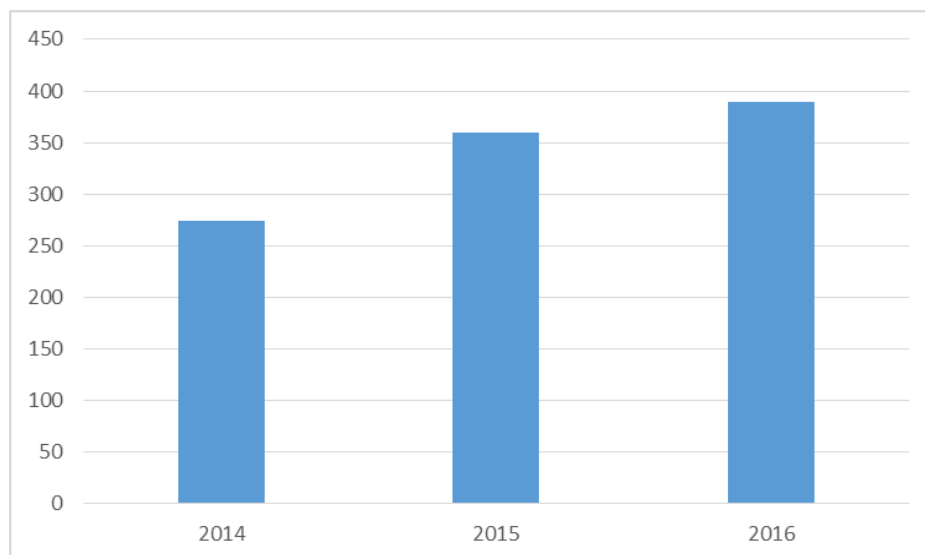
Grafico 34 – Distribuzione sospensioni per alcolemia riscontrata



Utenza GAP

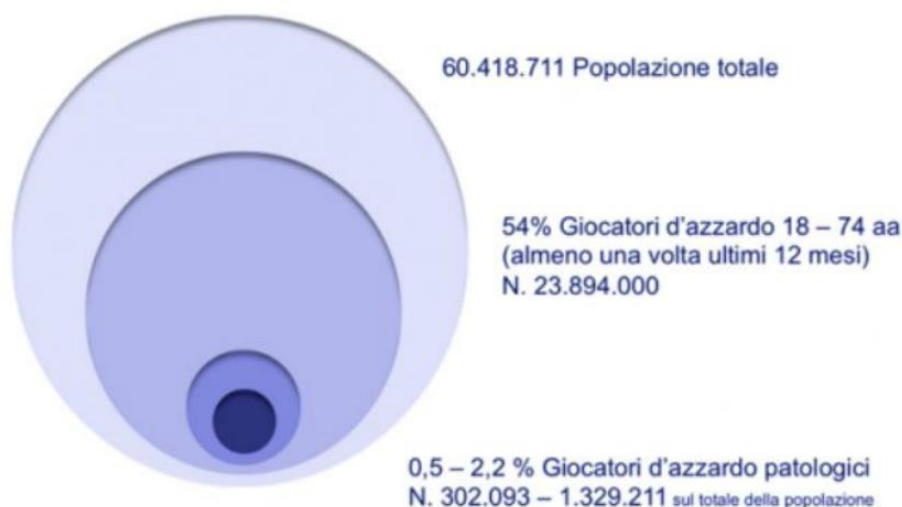
Nel corso del 2016 sono state seguite 389 persone (360 nel 2015) per problematiche correlate a condotte di gioco problematico o patologico; anche in questo caso la domanda di cura è stata prevalentemente maschile con una distribuzione per sesso che vede i maschi al 82.51% e le femmine al 17.48% con uno spostamento del 2.51% a favore dei maschi rispetto alla distribuzione rilevata nel 2015.

Grafico 35 – Andamento utenza GAP per NOA/Sert e SMI – anni 2014/15/16



Pur evidenziando un trend in crescita, i numeri della domanda di cura sono ancora marginali sia rispetto alle attività dei servizi in altri ambiti d'utenza che rispetto a quanto indicherebbe l'epidemiologia del fenomeno (si riporta a riguardo il modello implementato dal Dipartimento Politiche Antidroga nel 2012, definito sulla base delle principali ricerche nel settore – fig.1)

Fig. 1) Stratificazione della popolazione in rapporto a rischio di gioco patologico

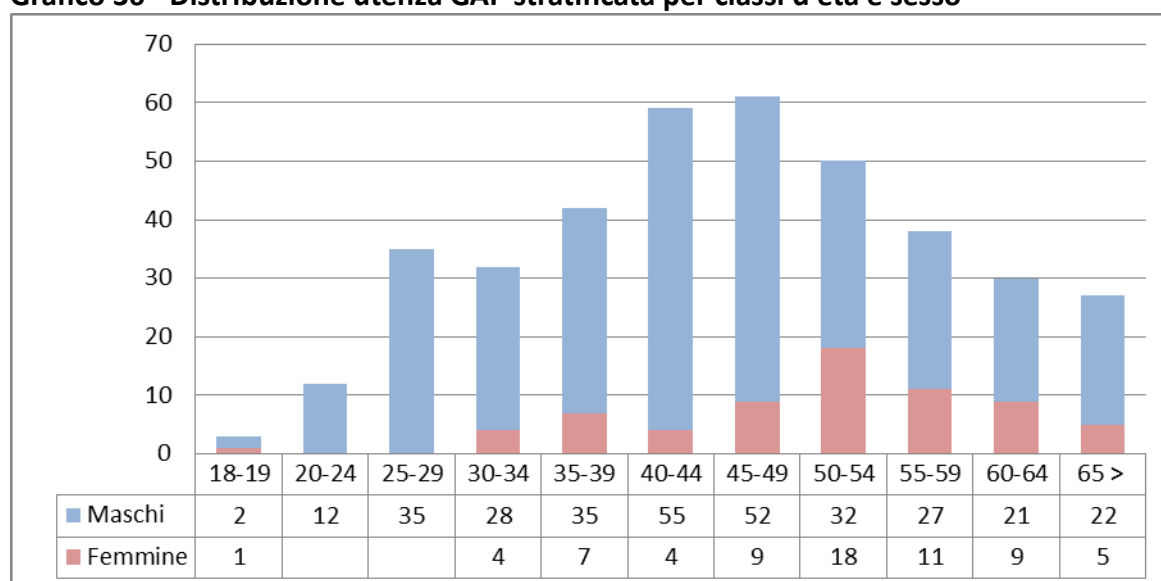


(fonte DPA 2012)

Per contro il confronto dei dati bresciani con i dati disponibili su base regionale indicano una capacità di contatto da parte dei servizi in linea, se non migliore, rispetto a quanto avviene nel resto di Regione Lombardia, suggerendo l'ipotesi che la differenza tra il dato effettivo e l'atteso sulla base dei dati epidemiologici non derivi tanto dalle caratteristiche dell'offerta di servizi quanto da aspetti specifici interni al fenomeno (comportamento legale, scarsa consapevolezza della problematicità delle condotte messe in atto, vergogna, ecc.)

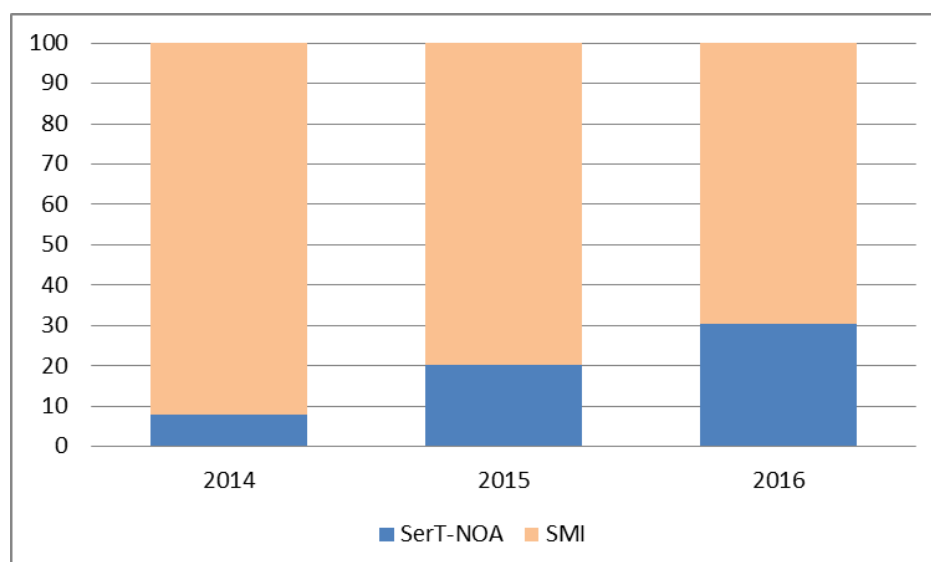
L'età media dell'utenza GAP è di 53,6 anni per le femmine e 46,1 per i maschi e la distribuzione per classe d'età (grafico 36) individua la moda nella classe 45-49 anni evidenziando un posizionamento complessivo sulle classi d'età più alte a partire dai 35 anni particolarmente evidente nella popolazione femminile dove la classe di massima frequenza si colloca sui 50-54 anni e la percentuale delle femmine sopra i 50 anni ne rappresenta il 68%

Grafico 36 - Distribuzione utenza GAP stratificata per classi d'età e sesso



Il 69,9% dei casi è stato seguito dagli SMI mentre il restante 30,1% da servizi Sert-NOA; si segnala un progressivo aumento dell'utenza seguita dai Sert-NOA rispetto al 2014 (anno di attivazione di unità offerta specifiche) del 22,5% (grafico 37)

Grafico 37 - Distribuzione percentuale utenza GAP per NOA/Sert e SMI – anni 2014/2015/2016



Al fine di verificare se quote di domanda di cura relativa al gioco patologico fossero intercettate da altri servizi, è stato definito un approfondimento interrogando altre basi dati disponibili in ATS (Ricoveri ospedalieri – SDO – e Psichiatria) in riferimento alla diagnosi ICD9 312.31 che indica il Gioco Patologico

Dalla banca dati della Psichiatria non sono stati rilevati casi correlati a questa diagnosi

Dalla banca dati SDO-Ricoveri non sono stati individuati casi prima del 2001 mentre dal 2001 iniziano a comparire ricoveri che, fra le diverse diagnosi, riportano anche Gioco Patologico; come sintetizzato nella tabella 4, si evidenzia un andamento in progressiva, per quanto lieve, crescita che ha interessato 109 soggetti per un totale di 154 ricoveri (il n. dei soggetti è inferiore al n. dei ricoveri per la possibilità che una persona abbia fatto più ricoveri)

Tabella 4 – Ricoveri con diagnosi ICD9 312.31

Anno	Ricoveri totali	Freq. Ricoveri	N. ricoverati
2001	307.914	4	3
2002	291.844	1	1
2003	276.332	2	2
2004	279.723	4	4
2005	284.227	6	5
2006	288.432	1	1
2007	273.563	6	5
2008	271.338	7	7
2009	267.808	8	4
2010	249.191	7	5
2011	239.293	9	6
2012	219.593	28	20
2013	218.134	15	10
2014	214.481	22	16
2015	213.098	20	13
2016	205.565	14	7
Totale		154	109

Come già evidenziato nella sezione relativa alla domanda di cura, anche questi casi sono riconducibili ad una popolazione prevalentemente maschile (70%) con età media di 45,0 anni (DS=10,7). Il 91,6% dei ricoveri (141) erano riferiti a residenti ATS.

Nel complesso negli ultimi 5 anni risulterebbe una frequenza di ricoveri pari al 0,09 per 1000 (range 0,06 – 0,13); tale dato risulta pressochè sovrapponibile a quanto emerso da una ricerca effettuata nel 2015 da Eupolis sui ricoveri effettuati in Lombardia nel 2014. Su 1.552.731 SDO risultavano infatti 126 ricoveri pari al 0,08 per 1000

Pur riportando un andamento in crescita nel corso degli anni, la dimensione della popolazione coinvolta non è tale da modificare in maniera significativa quanto già riportato nel precedente capitolo.

Utenza per tabagismo - Centri per il Trattamento del Tabagismo (CTT)

A partire dal 2011 sono stati progressivamente attivati presso tutti i servizi per le alcol dipendenze - NOA - i Centri per il Trattamento del Tabagismo (CTT) la cui operatività è garantita da parte del personale delle sedi NOA coinvolte.

Nel corso del 2016 sono state prese in carico per problemi di tabagismo 114 persone (158 nel 2015) persone; la distribuzione per sesso evidenzia, unico caso rispetto alle altre categorie considerate, una maggior omogeneità tra la componente maschile (54,4%) e femminile (45,6%)

A fronte di una età media di 50 anni la moda è rappresentata dalla classe d'età 40-44 anni; sono scarsamente popolate le classi d'età inferiori ai 40 anni e l'83,3% dell'utenza si colloca nelle classi d'età dai 40 anni in su.

Grafico 38 - Distribuzione utenza CTT stratificata per classi d'età e sesso

